

LO PORTO ALLA FONDAZIONE BDS E SCOPPIA IL CASO DELLE NOMINE NEGLI STAFF DEGLI ASSESSORI

Lombardo parte oggi con mezza giunta

Quattro new entry e tre conferme

◉ Nella squadra Centorrino, Puglisi, Rampello e Venturi che si affiancano a Cimino, Eufardecì e Russo



Tre dei nuovi assessori di Lombardo: 1 Gianni Puglisi 2 Mario Centorrino 3 Davide Rampello che in passato col Comune di Palermo ha curato i Grandi Eventi

Il Governatore Lombardo terrà per sé le deleghe rimanenti con la formula dell'interim. Un ruolo anche per l'ex senatore Pci Ludovico Corrao

Giacinto Pipitone
PALERMO

◉◉◉ L'appuntamento è fissato per stamani. Entro le 14 Raffaele Lombardo nominerà la giunta, o almeno metà della giunta. L'ultima mossa del governatore sarebbe quella di indicare oggi almeno 6 assessori e tenere per sé le deleghe rimanenti con la formula dell'interim. Una mossa che permetterebbe al Lombardo-bis di salpare subito con uomini identificabili per lo più nel centrodestra, evitando così la possibile accusa di inciucio da parte del Pdl romano contro Gianfranco Micciché, principale alleato e maggiore azionista insieme con l'Mpa della nuova giunta. Nello

stesso tempo, ammettevano ieri i principali collaboratori del governatore, Lombardo terrà in mano delle carte in più da poter giocare in futuro nella partita all'Ars per la ricerca della maggioranza: e in effetti fin dall'inizio Palazzo d'Orleans aveva detto che la giunta sarà fatta «con chi ci sta, con chi sottoscriverà il programma».

La percorribilità della strada che porta alla nomina di mezza giunta è stata verificata ieri dal governatore consultando alcuni giuristi.

I primi nomi

In questa prima fase quindi non ci sarebbero uomini del Pd, malgrado Gaspare Vitrano si veda sempre più spesso a Palazzo d'Orleans. I primi nomi, quasi certi, sono quelli di Marco Venturi, nisseno e presidente di Piccola Industria, di Gianni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia, e di Davide Ram-

pello regista e presidente della Triennale di Milano che in passato ha collaborato col Comune di Palermo. A meno di clamorose sorprese sarà in giunta anche Mario Centorrino, economista e unico uomo non immediatamente collegabile al centrodestra (anzi, vicino al centrosinistra). Un ruolo, probabilmente non di assessore, Lombardo lo ritaglierà a Ludovico Corrao ex Pci e ideatore delle Orestadi di Gibellina che è stato anche protagonista di quel milazzismo che tanto illumina i sogni di Lombardo.

Le conferme

Fin qui le new entry. Ci sono poi almeno tre conferme: i miccichiiani Michele Cimino e Titti Bufardecì e l'assessore Massimo Russo. Quest'ultimo resterebbe alla Sanità mentre il primo lascerebbe il Bilancio a Centorrino e si occuperebbe di Agricoltura. Bufardecì si sposterebbe, se le indi-



screzioni saranno confermate, dal Turismo al Territorio. In questa prima fase resterà anche Giovanni Ilarda, alla Presidenza: anche a lui, come a Russo, Lombardo non ha revocato la delega ma se l'Udc dirà no all'ingresso nel governo sarà invitato a dimettersi. I due magistrati sono in giunta grazie a un'autorizzazione del Csm che in caso di ritiro della delega andrebbe rinnovata.

I dubbi

Fra le trattative in corso ma non definite ce ne sarebbe una in fase più avanzata rispetto alle altre: è quella che porta all'ingresso in giunta di Josè Fallo, l'imprenditrice titolare dell'azienda vinicola Domafugata è stata contattata e, pur non avendo accettato, non ha ancora rifiutato la proposta. Una frase di Maurizio Bernava, leader cislino, («andare al voto sarebbe da irresponsabili») ha alimentato ieri l'idea che anche la Cisl potesse indicare un nome. Ma fino a sera su questo fronte non c'erano conferme.

Il sottogoverno

L'ingresso di Puglisi libererebbe una poltrona importante alla Fondazione Banco di Sicilia: dovrebbe andare all'ex presidente dell'Arsed ex leader di An, Guido Lo Porto. La nuova giunta riaprirà comunque la partita delle nomine anche negli assessorati perché, come ha rilevato ieri un autorevole esponente del Pdl, fra gabinetti e segreterie tecniche ogni assessore potrà nominare una trentina di collaboratori. Significa che, tolti i 4 confermati, vanno assegnati circa 240 posti. In realtà ieri Lombardo con una lettera inviata ai sei dimissionari ha annunciato che almeno fino a quando non ci saranno i successori i vecchi staff potranno restare in servizio.

IL GRAN RIFUGO

Da Pitruzzella a Dacia Maraini, chi ha detto no

○ ○ ○ Fra tanti papabili ci sono anche tanti ad aver rifiutato l'offerta di un posto in giunta. In questo elenco, per quanto non ufficiale, figurano di sicuro il Costituzionalista Giovanni Pitruzzella e il preside della facoltà di Giurisprudenza di Palermo, Giuseppe Verde. Ieri è circolata l'indiscrezione secondo cui un incarico da assessore sarebbe stato offerto alla scrittrice Dacia Maraini, che avrebbe rifiutato. Forte il pressing su Confindustria: fra i nomi finiti nel taccuino c'è stato quello dell'ex amministratore delegato della St Microelectronics, Pasquale Pistorio. Ci sarebbero poi anche i nomi di politici, Giovanni Ardizzone (Udc) e Santi Formica (Pdl). Anche se Lombardo ha confermato che «nella mia squadra ci sarà un mix di tecnici e parlamentari».